

La violenza propalata a mezzo internet

Fabio Roia

Presidente di Sezione Tribunale di Milano

Milano, 25 novembre 2019

Web e diritti umani

IL WEB PUO' ESSERE UN LUOGO PERICOLOSO

- Messaggio culturale rivoluzionario o di restaurazione nel terzo millennio ?
- Parallelismo con «la famiglia può essere un luogo pericoloso» degli anni novanta
- Esperienza giudiziaria e non solo evidenziano la fondatezza dell'affermazione

La vulnerabilità della vittima

- La percezione e l'opinione che la vittima ha dell'autore e del suo comportamento violento può condizionare la sua capacità di proteggersi e tutelarsi
- Le vittime sono spesso traumatizzate e hanno paura a causa delle violenze subite. Aumento del senso di vulnerabilità
- Una vittima è maggiormente vulnerabile se non ha alcun sostegno professionale o sociale utile per essere protetta adeguatamente
- Le vittime possono presentare patologie croniche o acute (per esempio malattie dell'alimentazione) o problemi di salute mentale o di abuso di sostanze anche a seguito delle condotte violente subite

La vulnerabilità della vittima

- Le aggressioni via internet sono maggiormente insidiose perché, anche se la propalazione della violenza (scritta, di immagine, minacciosa) può essere più ampia, l'assenza di un contatto violento diretto con l'autore agisce come fattore di filtro e attenua la consapevolezza dell'insulto alla persona e quindi la consapevolezza di essere vittima di violenza

La vulnerabilità della vittima

- Una simile situazione determina:
 - * la mancanza di consapevolezza da parte di terzi che potrebbero proteggere il soggetto aggredito (genitori in caso di minorenni, amici)
 - * un radicale isolamento della vittima dal nucleo sociale di riferimento
 - * un progressivo indebolimento della vittima anche nella prospettiva di una reazione di fronte a nuove situazioni di pericolo

Soggetti tradizionalmente vulnerabili

- Minori (L. 1 ottobre 2012 n. 172, Ratifica della convenzione di Lanzarote)
- Vittime adulte dei reati ex artt. 609 bis ss. c.p., 572 c.p., 612 bis c.p. (L. 119/2013 che consolida precedenti interventi normativi)
- Parti lese di reati definite dalla Direttiva 29/UE/2012 attuata con D. Lvo 212/2015

Definizione di vulnerabilità della persona offesa D.Lvo 212/2015

- Art. 90 quater c.p.p. (“Condizione di particolare vulnerabilità)

- - desumibile da:

(condizioni soggettive): età, stato di infermità o di deficienza psichica, se persona offesa è affettivamente, psicologicamente, o economicamente dipendente dall'autore del reato;

(condizioni oggettive): tipo di reato, modalità e circostanze del fatto per cui si procede: violenza alla persona, odio razziale, riconducibilità a settori di criminalità organizzata, terrorismo, tratta.

** Si agisce su un piano diverso rispetto alle previsioni tradizionali che prevedono dei reati “catalogo”

INTERVENTI NORMATIVI CHE SANZIONANO LA VIOLENZA TELEMATICA

0

Legge 29 maggio 2017 n. 17

- **Cyberbullismo:** qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Atti persecutori

- Art. 612 bis comma secondo c.p.: “la pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa (difficile trovare uno stalker che non appartenga a tali categorie) ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici (cyberstalking: furto di identità, propalazione di dati anagrafici e sensibili, false inserzioni commerciali)”

Legge 19/2019 c.d. codice rosso

- art. 612 ter c.p. «**Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti**» (art. 10)
- Recenti casi di suicidio di donne anche adulte
- Immagini devono avere destinazione privata
- Assenza di consenso delle persone rappresentate
- Procedibilità a querela entro 6 mesi rimettibile (rimessione endoprocedurale)
- Procedibilità d'ufficio qualora persona in condizione di «inferiorità fisica o psichica o donna in stato di gravidanza »
- Pena aumentata se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici

L'autore si sente forte

- Protezione derivante dall'apparente anonimato
- Condivisione dei messaggi violenti o diffamatori da parte di terzi
- Possibilità di esprimersi con una semantica contratta e implicitamente violenta
- Propalazione massiccia dei messaggi di odio (sessista, razzista....)

Le aggressioni personali

- Lo stalking (art. 612 bis c.p.): condotta realizzabile anche a mezzo di messaggi telematici che deve provocare uno degli eventi previsti dalla norma
- Induzione alla prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.): “E’ configurabile il tentativo di induzione alla prostituzione nella condotta di chi dopo avere intrattenuto telematicamente plurime conversazioni con soggetti minorenni aventi ad oggetto prestazioni sessuali dietro corrispettivo in denaro pianifichi i successivi incontri poi non avvenuti” (Cass. n. 4967/2011)

Le aggressioni personali

- Divulgazione di materiale pornografico minorile mediante inserimento nella rete internet attraverso il modello di comunicazione “peer to peer” (art. 600 ter co. III c.p., Cass. 23164/2006)
- Prestazione sessuale eseguita via web-chat con il richiedente. Reato di sfruttamento della prostituzione anche per chi ha reso possibile collegamenti via internet (L. 75/1958, Cass. 15158/2006)
- Sexting (trasmissione in rete di materiale sessuale anche non rubato riguardante la persona della vittima). Recente caso suicidio donna adulta

RIFLESSIONI DEL WEB

- «Tesoro mi dispiace ma se ti ubriachi e ti allontani con un magrebino.....svegliarti seminuda è il minimo che ti possa capitare....»
- Coltura per «crimini d'odio»